ILENIA

Ilenia era riversa a terra, i riccioli biondi che cadevano sulla parte sinistra del viso erano impregnati di sangue e la bocca aveva quel nauseabondo sapore di morte. Sentiva dolore alla schiena , non riusciva a reggersi in piedi per più di qualche secondo e così si era lasciata distesa senza forze. Probabilmente era rimasta priva di sensi per diversi minuti da quando quell’uomo l’aveva trascinata giù per le scale. Poi, certamente convinto di averla ammazzata, era tornato al piano superiore della casa . Fu proprio il rumore che le fece riprendere i sensi. Così cercò di alzarsi, raccogliendo tutte le sue forze, si agganciò alla ringhiera della scalinata ma le mani scivolarono giù, c’era sangue dappertutto sul suo corpo; allora cominciò a trascinarsi verso la porta , avrebbe dovuto percorrere solo 4 o 5 metri per uscire di li. Intanto sopra i rumori continuavano, probabilmente quell’uomo stava setacciando ogni angolo della casa. La ragazza riuscì ad arrivare vicino l’uscio di casa ma avrebbe dovuto raggiungere la maniglia della porta per poterla aprire. Si sentì svenire, il dolore alla schiena era lancinante , non riusciva a reggersi in piedi senza che le gambe le sembrassero pugnalate. Ma doveva assolutamente raccogliere tutte le sue forze, di li a poco quell’uomo sarebbe sceso e l’avrebbe trovata ancora viva e allora sarebbe stata la fine. Si aggrappò ad una sedia e con una forza che non credeva di avere riuscì ad aprire la porta e a buttarsi fuori finendo ai piedi di un cespuglio. Si trascinò li dietro nel minor tempo possibile pregando Dio di non essere vista. Non riusciva a trattenere il tremore di tutto il corpo e il respiro affannoso di chi è terrorizzato. Avrebbe dovuto tacere ma la paura la pervadeva tutta, in ogni singola cellula che pulsava non riuscendo a contenere una così forte emozione. D’un tratto vide quell’uomo uscire di casa, si fermò davanti l’uscio e cominciò a guardarsi attorno con forte agitazione, Ilenia sapeva che la stava cercando e smise di respirare per non fare il minimo rumore. Erano le 2 di notte probabilmente, in un quartiere di villette a schiera, famiglie benestanti che purtroppo avevano attirato l’attenzione di quel malvivente. Lo sentì imprecare in preda a una forte agitazione ma il cane dei vicini cominciò ad abbaiare accortosi della presenza di qualcuno, così fu costretto ad abbandonare la casa dileguandosi a piedi oltre la strada e oltre quelle case. Ilenia attese diversi minuti dietro quel cespuglio, si sentiva svenire a tratti ma l’abbaio di quel cane la riportava ogni volta in sè. Così cominciò a trascinarsi sul vialetto davanti casa fino a raggiungere quella dei vicini, dilaniata dal dolore riuscì a suonare il campanello più e più volte fino a quando il padrone di casa non aprì la porta trovandosi quella donna ricoperta di sangue ai suoi piedi chiamò immediatamente sua moglie e i soccorsi. Ilenia era ormai priva di sensi riversa a terra ma ancora viva, sopravvissuta.